

Parte il progetto “Adotta un medico”, finanziate 50 borse di studio

La carenza di medici è il principale problema che la sanità, non solo piemontese, si trova ad affrontare, risultato di anni di mancata programmazione nazionale.

La Regione, consapevole dell'urgenza del problema, ha deciso di finanziare con risorse proprie **15** borse di studio aggiuntive per i medici specializzandi e di coinvolgere le Fondazioni del territorio, con il progetto “Adotta un medico”, con l'auspicio che finanzieranno ulteriori **35** borse di studio.

“Come annunciato fin dai primi giorni dal nostro insediamento, si tratta di un atto fondamentale per garantire la continuità del servizio sanitario nazionale, che oggi si trova ad affrontare carenze di organico drammatiche che mettono a rischio l'attività di interi reparti e strutture” – hanno detto il presidente **Alberto Cirio** e l'assessore alla Sanità, **Luigi Icardi** nel corso della conferenza stampa che si è svolta oggi.

Erano presenti il rettore dell'Università del Piemonte Orientale, professor **Avanzi** e il professor **Albera** per l'Università di Torino.

“Sono felice che anche il mondo dell'Università definisca questa iniziativa “straordinaria”. La Regione Piemonte inizia il programma per risolvere il problema della carenza dei medici e lo fa in un modo molto semplice: con le risorse dei piemontesi e con l'aiuto delle fondazioni e dei privati pagheremo le specializzazioni dei medici che vengono a studiare in Piemonte, vincolandoli a svolgere poi per cinque anni il servizio della loro attività medica sul nostro territorio. In questo modo riusciremo ad avere nell'arco di

*qualche anno una iniezione di medici giovani, freschi e preparati, che vinceranno il concorso nazionale e quindi saranno anche bravi, e che presteranno il loro servizio negli ospedali del Piemonte. Ringrazio tutte le Fondazioni che hanno già cominciato a sostenere questo progetto” – ha detto il Presidente **Cirio**.*

*“I vincoli del bilancio approvato dalla Giunta precedente ci consentono di aggiungere solo 5 borse di studio rispetto alle dieci già finanziate. Contiamo con il prossimo bilancio di integrare ulteriormente il numero, viste le necessità di incremento. Il precedente governo ha finanziato **511** contratti, **129** in più rispetto ai **382** dell’anno accademico 2017-2018. Ad oggi i contratti totali assegnati (statali + aggiuntivi regionali) per l’anno accademico 2018-2019 sono **531**, mentre il fabbisogno per l’anno accademico 2019-2020 è di **672**, con un differenziale di **141** contratti. Dunque, ci sono gli spazi per incrementare” – ha detto l’assessore **Icardi**.*

La Giunta ha approvato gli schemi di convenzione con le Università di Torino e del Piemonte Orientale, con i quali la Regione finanzia- con **1.920.000** euro- **15** contratti di formazione medico specialistica aggiuntivi a decorrere dall’anno accademico **2018/19** e per tutti i cinque anni del ciclo formativo.

I **15** contratti finanziati direttamente dalla Regione riguardano **Anestesia, Rianimazione e Terapia intensiva e del dolore** (2 Torino e 1 Piemonte orientale), **Medicina d’emergenza-urgenza** (2 Torino e 2 Piemonte orientale), **4 Ortopedia e Traumatologia** (tutti ai Torino) e **4 Pediatria** (2 Torino e 2 Piemonte orientale).

I requisiti previsti per accedere ai contratti aggiuntivi per i medici specializzandi sono:

- iscrizione ad uno degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri del Piemonte alla data di sottoscrizione del

- contratto di formazione medico specialistica;
- residenza in Piemonte per almeno cinque anni negli ultimi 12 anni antecedenti la data di scadenza del bando di concorso per l'accesso alle Scuole di specializzazione;
- sottoscrizione dell'impegno dello specializzando, prima dell'immatricolazione alla Scuola, a prestare 5 anni di lavoro effettivo, a decorrere dalla data di conseguimento del diploma di specialità o dalla data di prima assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato presso un'azienda sanitaria del Piemonte.

Nel caso in cui il medico specializzando che ha fruito del contratto aggiuntivo finanziato non rispetti l'impegno di lavorare nelle strutture del servizio sanitario piemontese, la Regione chiederà al medico stesso di "restituire" le somme percepite.

Il primo soggetto privato che ha risposto alla chiamata della Regione è stata la **Fondazione Nuovo Ospedale Alba Bra** che nel corso di un evento benefico lo scorso mese di novembre ha raccolto la somma di **154.000** euro.

Altre Fondazioni (Cassa di Risparmio di Torino, Cassa di Risparmio di Cuneo, Cassa di Risparmio di Vercelli, Compagnia di San Paolo) hanno già manifestato il loro interesse alla proposta della Regione.

Minori: rischio aumento

povertà ed esclusione

In Piemonte il 13% dei minori versa in situazione di povertà relativa mentre salgono al 27,9 quelli a rischio di povertà ed esclusione sociale. Il dato, che si riferisce all'ultima rilevazione del 2017, è stato fornito in occasione del convegno "Dialoghi sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza a trent'anni dalla Convenzione Onu", che si svolge oggi alla Cavallerizza Reale di Torino.

"Ogni volta che si parla di diritti dell'infanzia e dell'adolescenza dovremmo chiederci se la società riesca a offrire il meglio di sé ai propri bambini. È un interrogativo che interpella sia la nostra coscienza di uomini – di padri e di madri – sia il nostro impegno di cittadini. Di cittadini italiani, che si preoccupano del futuro delle nuove generazioni e di cittadini del mondo, che pensano alle condizioni dell'infanzia nei Paesi in cui vengono calpestati e violati i diritti più elementari dei piccoli", ha dichiarato il presidente del Consiglio regionale **Stefano Allasia** portando il saluto dell'Assemblea

L'evento – occasione per fare il punto sull'attuazione della Convenzione di New York con particolare riguardo alla situazione del Piemonte – è realizzato dal Consiglio regionale del Piemonte con l'Ufficio della garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino.

La garante regionale dell'infanzia e dell'adolescenza **Ylenia Serra**, a pochi giorni dalla nomina, ha sottolineato come "la Regione Piemonte per prima si sia dotata di un Assessorato specifico per le Politiche sociali dei bambini e della casa per rendere ancor più effettiva la tutela dell'infanzia" e che tra i temi che le stanno più a cuore c'è quello dei minori disabili. "Tanto bisognerà fare – ha aggiunto – per rendere davvero effettiva l'inclusione e dare sostegno alle famiglie

anche attraverso un'attenzione particolare al territorio che consenta di diffondere in maniera capillare la cultura educativa".

La relazione introduttiva è stata svolta dalla garante regionale dell'infanzia e dell'adolescenza emerita **Rita Turino**, che ha presentato una sorta d'istantanea sulle condizioni dei bambini e dei ragazzi in Piemonte dall'inizio del suo mandato, avvenuto nel 2016. Tra i principali dati emersi, spicca il continuo calo della natalità, che non sembra invertire la rotta: "Dei circa 4,4 milioni di abitanti del Piemonte all'inizio del 2019 – ha dichiarato – solo il 15% sono minori, mentre l'età media della popolazione è di 47 anni. La popolazione straniera incide sul totale per il 9,8%, il cui 21,3% è costituita di minori provenienti da 124 paesi extraeuropei e 44 europei, in prevalenza rumeni, marocchini e albanesi".

Le famiglie, a fine 2017, erano 2 milioni, con una media di due componenti per gruppo familiare. Di queste, solo il 29,3% ha figli di minore età e l'11,6% è costituita da un solo genitore (madri nel 77,3% dei casi; padri nel 22,7). I minori stranieri non accompagnati che hanno soggiornato in Piemonte sono stati 971 nel corso del 2018, in calo di 36 unità rispetto all'anno precedente. Dei 664.300 bambini e ragazzi residenti sul territorio regionale, l'8,5% sono stati seguiti nel corso del 2017 dai servizi sociali e l'1,2% è portatore di una qualche forma di disabilità. Sono stati 1.131 i minori inseriti in strutture residenziali: 38,6% di questi di cittadinanza straniera e di questi 343 minori stranieri non accompagnati. A questo numero si aggiungono 112 giovani adulti tra i 18 e i 21 anni e 426 bambini accolti in struttura con un genitore maggiorenne. Si tratta complessivamente di 1.669 minori, pari allo 0,25% della popolazione. Altri 1.397 sono stati accolti in affidamento familiare: 314 stranieri (22,5%) e 99 minori stranieri non accompagnati.

Nel 2017 sono stati circa 50.000 minori seguiti da equipe di

neuropsichiatria infantile, per un totale complessivo di circa 400.000 prestazioni, cui vanno aggiunti 2.500 minori seguiti dai servizi di psicologia. Complessivamente si tratta dell'8,2% della popolazione.

15.000 hanno certificazione di disabilità che richiede sostegno specifico in ambito scolastico. La percentuale di allievi con disabilità è pari al 13,7% e rimane invariata negli ultimi anni. Si concentra però nell'alveo della Città metropolitana.

I lavori del convegno continuano nel pomeriggio con un focus su contenuto e limiti del diritto d'ascolto del minore nel processo civile penale.

Natale in Piemonte: tradizioni e curiosità per un mese di magici eventi

Appena concluso il festeggiamento per la fine di un anno che ha visto il Piemonte tra le destinazioni mondiali numero uno per la classifica "Best in Travel" di Lonely Planet, la regione si è immersa nelle atmosfere natalizie con un cartellone di eventi dedicati al Natale nel più autentico spirito "made in Piemonte" presentato oggi nella Sala Stampa della Regione Piemonte.

Per più di un mese, da dicembre all'Epifania, il Piemonte è animato da un variegato programma di iniziative che attingono alle tradizioni legate al Natale, una delle matrici storico-culturali comuni alle diverse aree regionali, da valorizzare come parte integrante dell'identità del territorio.

Il contributo essenziale alla realizzazione del calendario natalizio piemontese è costituito dalle iniziative dei Comuni, insieme con i diversi soggetti pubblici e privati che hanno aderito **all'invito di Vittoria Poggio, Assessore alla Cultura, al Turismo e al Commercio della Regione Piemonte**. Rivolto a tutte le realtà locali con la richiesta di segnalare "cosa fare" durante il periodo natalizio nei rispettivi territori, l'invito ha permesso di raccogliere un'ampia varietà di proposte.

"Il nostro territorio è ricco di grandi tradizioni, fra le quali indubbiamente ricoprono un ruolo di rilievo quelle legate al periodo natalizio. Tra suggestivi mercatini, allestimenti di pregio e design, appuntamenti musicali e teatrali dedicati al tema del Natale, antiche rappresentazioni (come la tradizione del Gelindo che un po' ovunque, nel nostro territorio, ci richiama a una forte autenticità), il Natale in Piemonte si presenta come un momento intenso, ricco di una offerta variegata e di altissima qualità, che non fa altro che porre ancora più in risalto il vasto patrimonio culturale, artistico, storico e paesaggistico di cui disponiamo" –
dichiara Vittoria Poggio, Assessore alla Cultura, al Turismo e al Commercio della Regione Piemonte – . *"Ecco perché ho ritenuto non solo opportuno, ma doveroso, svolgere un ruolo che credo competa pienamente alla Regione: quello di raccordo, soprattutto in chiave comunicativa, di ciò che di bello e prezioso accade in Piemonte, così da essere cassa di risonanza per territori e comunità. Abbiamo iniziato da questo Natale, ma proseguiremo con analogo modus operandi anche per tutti gli altri periodi rilevanti dell'anno: penso, ad esempio, alla stagione del Carnevale, alle rievocazioni storiche, alle tradizioni per Pasqua e a tutto quanto potrà essere raccontato in modo unitario e sinergico, affinché i territori si arricchiscano l'un l'altro, beneficiando di una comunicazione integrata che non può far altro che accrescere le potenzialità attrattive della nostra regione".*

L'attività di raccolta e organizzazione degli eventi è stata curata da **VisitPiemonte – Regional Marketing and Promotion**, (la società *in-house* di Regione Piemonte e Unioncamere Piemonte per la valorizzazione agroalimentare e turistica del territorio), che si è, inoltre, occupata della realizzazione di un'apposita sezione sul sito di promozione turistica: www.visitpiemonte.com, corredata di tutte le informazioni utili e del programma completo.

Un patrimonio di grande attrattiva che piemontesi e visitatori sono invitati a scoprire per vivere le feste in convivialità e allegria: mercatini tradizionali, suggestive installazioni luminose, concerti e spettacoli teatrali, scintillanti alberi di Natale ed evoluzioni su piste di pattinaggio addobbate a festa. Inoltre, tante occasioni di incontro nella cornice aulica di alcune delle magnifiche **Residenze Reali Sabaude**, patrimonio mondiale UNESCO, già di per sé affascinanti evocatrici di atmosfere magiche.

Un capitolo a parte merita la tradizione del presepe, che ogni anno si arricchisce di inediti allestimenti artistici nelle varie località piemontesi. Dalle rappresentazioni meccaniche ai presepi storici, dalle Natività in formato gigante ai presepi sull'acqua, fino ai mirabili gruppi scultorei che animano le cappelle di alcuni dei **7 Sacri Monti del Piemonte, patrimonio UNESCO**. Quello alla scoperta dei presepi del Piemonte è un vero e proprio "tour" da intraprendere per ammirare almeno alcuni degli esemplari più originali e preziosi.

Tra i tanti appuntamenti non mancano, poi, le esperienze *gourmet* per gustare prelibatezze dolci e salate della più tipica tradizione natalizia piemontese, golose testimonianze del variegato patrimonio artigianale e culturale del territorio in chiave gastronomica. A fare la parte del leone sono le "dolcezze", a cominciare dal morbido Panettone Basso Glassato Piemontese (PAT – **Prodotti Agroalimentari Tradizionali**, del Piemonte), preparato anche nell'insolita –

quanto tradizionale – versione alla grappa di Moscato, da accompagnare ad una fumante tazza di cioccolata o di zabaione. Ancora, un tocchetto di torrone, a base di nocciola **Tonda Gentile delleLanghe** IGP, unica variante inserita dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali tra i **(PAT)**. Infine, il tronchetto di Natale, un trionfo di cioccolato, panna e crema di marroni, versione zuccherina del ceppo che un tempo le famiglie contadine bruciavano nel camino la Notte di Natale, in segno di buon auspicio, aspettando la Messa di Mezzanotte.

Programmi dell'accesso radiotelevisivo, il nuovo bando

C'è tempo fino al **10 gennaio** per presentare domanda di partecipazione ai programmi per l'accesso radiotelevisivo regionale. È stato infatti pubblicato sul supplemento del Bollettino ufficiale della Regione n.49 il nuovo avviso che, anche per il primo trimestre del 2020, dà la possibilità alle realtà del terzo settore interessate di produrre gratuitamente trasmissioni autogestite di cinque minuti, poi trasmesse sulle frequenze regionali.

Un'opportunità di comunicazione per soggetti come per esempio le associazioni, le autonomie locali, i gruppi di rilevante interesse sociale, i gruppi etnici e religiosi, i sindacati, i movimenti politici, resa possibile grazie al protocollo d'intesa fra Corecom e Centro di produzione tv Rai.

I programmi devono essere prodotti in lingua italiana e possono essere realizzati in modo autonomo o con il supporto

tecnico gratuito della sede regionale della Rai.

Gli spazi televisivi e radiofonici complessivamente messi a disposizione sono di trenta minuti su Raitre il sabato dalle 7.30 alle 8 e di venti minuti su RadioUno in modulazione di frequenza il sabato dalle 23.30 alle 23.50.

Il procedimento di accesso alle trasmissioni radiofoniche e televisive su Rai 3 Piemonte è gestito dal Corecom, che istruisce le istanze, ne valuta l'ammissibilità e svolge, inoltre, l'attività di vigilanza sul rispetto degli impegni assunti dai soggetti ammessi e sull'esecuzione dei piani di messa in onda.

La domanda di ammissione ai programmi può essere inviata a mezzo posta certificata all'indirizzo corecom@cert.cr.piemonte.it, via fax (011 5757.845), per raccomandata con avviso di ricevimento, per cui fa fede la data del timbro postale di partenza, oppure presentata a mano al Corecom Piemonte, in piazza Solferino 22 a Torino (dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30).

Il diritto ai programmi per l'accesso è regolato in base alle leggi 103/75 "Nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva", 223/90 e "Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato" e alla legge regionale 1/2001, "Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato Regionale per le Comunicazioni".

Voucher libri, lo ottengono

ma non lo usano

Su 9.077 nuclei familiari che nel 2016/2017 hanno ottenuto il “voucher” regionale per libri di testo, piano offerta formativa (Pof) e trasporti, 1.154 – ovvero il 12,7% – non ne hanno mai fatto uso: l’importo medio assegnato e non speso è stato di 746 euro. Ci sono inoltre 462 famiglie (pari al 5%), che hanno speso parzialmente il buono, in media 583 euro con un importo residuo inutilizzato di 259 euro.

Per cui su 7.320.606 euro stanziati per l’annualità 2016/17, quasi un milione, precisamente 993.945 euro, non è stato speso (13,5% della cifra).

Discorso simile vale per la borsa “IoStudio” erogata dallo stato per gli studenti delle scuole di II grado: l’11,8% non riscuote il bonifico.

È quanto emerge da uno studio dell’Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte (Ires), presentato lunedì 9 dicembre al Comitato per la qualità della normazione del Consiglio regionale (presieduto da **Alberto Avetta**, in sostituzione di **Paolo Bongioanni**).

Lo studio fa parte di una serie di indagini conoscitive che ogni anno l’Assemblea può richiedere all’istituto su materie di interesse regionale.

Per quanto riguarda il voucher regionale, chi ha condizioni economiche relativamente migliori ha più propensione a non spendere la cifra. Se il 12,7% del totale dei richiedenti non lo ha mai utilizzato, questa percentuale sale al 15% tra quanti hanno un Isee compreso tra 7.500 euro e 11.979 euro e al 17% tra chi, in questa fascia Isee, ha un figlio unico.

Su un totale di 6,3 milioni di euro spesi sui voucher, il 51% è stato utilizzato per acquisti nel settore dell’elettronica (PC, tablet, lettori e-book, software), mentre circa 2/5 nei supermercati e nelle cartolerie.

Un dato che si spiega con l'importo medio nettamente più alto per spese di questo tipo. Nota dolente i trasporti dove, in media, sono stati spesi 148 euro.

In totale il voucher era spendibile in 140 esercizi, il 46% nella provincia di Torino e circa un quarto nella provincia di Cuneo. Decisamente più limitata la possibilità di usufruirne nelle altre province piemontesi.

Un dato che si sposa con l'esiguo numero di società di trasporti convenzionate: solo 7 delle 140 convenzioni sono attive con aziende di trasporti, 89 con Comuni e le restanti 44 con esercizi commerciali abilitati a rilasciare titoli di viaggio (edicole, tabaccherie, cartolibrerie).

Per questo l'istituto di ricerche ha sottolineato l'importanza di un impegno da parte della Regione nei confronti delle aziende.

All'incontro erano presenti i consiglieri **Angelo Dago** (Lega), **Alessandra Biletta** (Forza Italia) e **Giorgio Bertola** (M5S). Da tutte le forze politiche è stata fatta richiesta di un ulteriore approfondimento in materia nell'anno 2020.

Presepi dal mondo in mostra

La magia dei presepi rivive nella mostra di diorami di carta e di vetro provenienti da tutto il mondo, a cura dell'Associazione nazionale italiana dell'amicizia con il contributo del Consiglio regionale del Piemonte in occasione delle festività natalizie.

L'esposizione "Presepi nella tradizione artistica e popolare del mondo" sarà inaugurata a Torino, **mercoledì 11 dicembre 2019**, alle ore 17 presso la Sala Viglione di Palazzo Lascaris.

Sarà poi possibile vedere i presepi sino al 15 gennaio 2020 presso l'Urp del Consiglio regionale (via Arsenale 14) e la Biblioteca della Regione Piemonte "Umberto Eco" (via Confienza14).

Al "vernissage" interverranno, tra gli altri, il presidente del Consiglio regionale Stefano Allasia, e i curatori della mostra **Mara Minasi**, storica dell'arte specializzata in archeologia ed iconografia cristiana, e l'architetto **Roberto Nivolo**.

I presepi esposti sono stati realizzati interamente a mano: veri e propri "quadri tridimensionali" in cui ogni artista proveniente da ogni parte del mondo ha riprodotto i temi legati alla Natività secondo la propria sensibilità e il proprio stile, privilegiando un'ambientazione popolare.

Inoltre, nel porticato d'ingresso di Palazzo Lascaris, sarà possibile ammirare il presepe a dimensioni naturali realizzato dall'artigiano pinerolese **Annibale Cappa**.

Trasporto ferroviario. Il Piemonte vuole risposte da Roma

*Un taglio di oltre il 50% delle corse Torino-Venezia è **inaccettabile**. Così l'assessore ai Trasporti della Regione Piemonte Marco Gabusi* da Roma dopo le audizioni di RFI, ieri, e Trenitalia, oggi, in Commissione Trasporti della Camera dei Deputati, che hanno confermato il passaggio dalle attuali 18

Frecce Rosse quotidiane a 8 in corrispondenza del cambio orario invernale.

*«Una decisione così drastica – prosegue l'assessore Gabusi – non è certo positiva per un territorio che insiste sul Corridoio Mediterraneo, classificato come 'prioritario' per il collegamento che offre all'intero asse europeo est-ovest. La motivazione che è trapelata, di un'eccessiva congestione di treni nella stazione Centrale di Milano, **non ci convince**; ancor meno le "non" risposte sulla richiesta di ripristinare, proprio a fronte dei tagli, il **frecciabianca Torino-Lecce** che non incide sul nodo di Milano ma che comunque non viene considerato. Si tratta di un collegamento di lunga percorrenza che consente di servire le aree di Alessandria e Asti con un itinerario alternativo ai Freccia Rossa e particolarmente funzionale ai territori del Basso Piemonte. Le risposte che vengono date non soddisfano, ci lasciano in balia degli eventi. Da un'azienda di Stato come il gruppo FS e dal Ministero **ci aspettiamo risposte più consistenti** su un tema così cruciale per il Piemonte».*

L'annuncio del taglio dei treni ha provocato non poche reazioni nella politica locale e nazionale. *«Gli **onorevoli piemontesi** – ha sottolineato l'assessore Gabusi – sono insorti in difesa del nostro territorio in maniera **assolutamente trasversale**, con il solo silenzio del mondo pentastellato. Ci battiamo ogni giorno per mantenere il Piemonte collegato con le aree più produttive d'Italia e d'Europa e per mitigare quel gap che ci sta separando dalle realtà più avanzate di noi: **lo Stato non può danneggiarci così deliberatamente**».*

In tema di battaglie prosegue anche quella per **la tratta Torino-Ceres e per la Canavesana**. *«Abbiamo voluto aspettare l'audizione alla Camera di oggi di Trenitalia, dopo quella di RFI di ieri – ha dichiarato l'assessore Gabusi – per avere un quadro chiaro. È stato chiesto anche alla Regione Piemonte e all'Agenzia della mobilità piemontese di andare a riferire in Commissione Trasporti a Roma e ciò che diremo è che certamente*

*apprezziamo lo sforzo fatto per mettere in sicurezza le tratte e per migliorare il servizio. Ma questo non basta: l'orizzonte temporale che ci è stato dato per l'estate è ancora troppo ampio. Gli utenti non possono aspettare così tanto; **chiediamo che si intervenga entro la primavera**».*

*«Insieme con l'assessore Gabusi abbiamo vinto la battaglia per mantenere intatte le tratte verso Milano e Roma; non era scontato – ha dichiarato il deputato di Forza Italia **Roberto Rosso**, componente della Commissione Trasporti a Montecitorio - . Restano però aperti tutti gli altri fronti non meno importanti per l'economia e la mobilità della nostra regione. Solleciteremo il Governo affinché gli AV Torino-Venezia si attestino su **Stazione Garibaldi** in modo da poter mantenere il numero di corse attuali, così come domanderemo al ministro dei Trasporti di aprire un confronto con Trenitalia affinché riveda i piani aziendali per quanto riguarda i treni a lunga percorrenza da Torino verso il Sud Italia. Ci aspettiamo risposte da un Esecutivo che troppo spesso ha dimostrato scarsa attenzione verso le istanze del nostro capoluogo e della nostra regione, che ricordiamo essere una delle Economie più importanti d'Italia».*

CCIAA Torino lancia servizio digitale su etichettatura

Da oggi è a disposizione delle imprese un nuovo strumento completamente digitale che fornisce un supporto per la creazione e l'aggiornamento dell'etichetta alimentare, in una fase in cui la legislazione nazionale ed europea sulla sicurezza dei prodotti è stata arricchita da contributi di difficile comprensione per i non addetti ai lavori che devono

però adeguarsi.

*“Il Portale nasce dall’esperienza maturata attraverso lo Sportello Etichettatura e Sicurezza Alimentare, un servizio di primo orientamento nato nel 2009 a Torino e in Piemonte e attualmente attivo in più di 60 province italiane – dichiara il Presidente della Camera di commercio di Torino **Vincenzo Ilotte** – La costante crescita dello Sportello ha fatto emergere l’esigenza di offrire alle imprese un supporto digitale ancora più strutturato, fruibile, funzionale e con maggiori contenuti. Il Portale è un progetto di sistema dove sono presenti caratteristiche di digitalizzazione del flusso di lavoro, semplificazione e integrazione dei servizi: un’interfaccia moderna e “user friendly” per l’accesso al primo orientamento e alla consulenza su temi complessi come quello dell’etichettatura dei prodotti”.*

“Nel nuovo Portale nazionale dell’Etichettatura ci sono esempi di etichette di prodotti del territorio italiano, normativa in materia di sicurezza ed etichettatura alimentare e numerose FAQ. Le imprese infatti devono garantire la correttezza delle informazioni contenute nell’etichetta, per favorire l’elemento virtuoso che le qualifica e che tutela i consumatori, indipendentemente dall’aspetto normativo, di responsabilità e sanzioni amministrative su cui possono avere ripercussioni” commenta **Andrea Talaia**, Presidente del Laboratorio Chimico Camera Commercio Torino.

Il progetto è realizzato dalla **Camera di commercio di Torino** e dal suo **Laboratorio Chimico**, sotto l’egida di **Unioncamere Nazionale** e con la collaborazione, ad oggi, di **30 enti camerali** che nel Portale mettono a disposizione delle proprie imprese contenuti personalizzati, come schede di prodotti tipici o più rappresentativi. Ciascun ente opera, nell’ambito del Portale, sulla base di un flusso operativo personalizzato secondo modalità concordate con il Laboratorio Chimico della Camera di commercio di Torino, che consente di monitorare i quesiti in tutti i passaggi, operativi e amministrativi.

Per accedere al Portale dell'Etichettatura Alimentare le **imprese che operano nel settore agroalimentare** devono effettuare una **registrazione**, a seguito della quale potranno poi accedere alla loro area riservata per inserire i **quesiti** e usufruire delle future funzionalità. Le risposte ai quesiti vengono inserite direttamente sul Portale, in modo che le aziende possano accedere e consultare agevolmente lo storico dei quesiti.

Per le imprese registrate al Portale è poi possibile utilizzare la funzionalità interattiva "**Crea la tua etichetta**" che consente alle aziende di esercitarsi a creare le proprie etichette utilizzando un modello predefinito, ma non precompilato. L'impresa deve infatti scrivere le indicazioni così come richiesto dalla normativa, come per esempio riportare il termine "Ingredienti" e prestare attenzione al "TMC/data di scadenza", al lotto, alla Dichiarazione nutrizionale. Il fac-simile dell'etichetta creata può quindi essere inoltrata allo Sportello Etichettatura per richiedere un commento.

L'impresa torinese che richiede un quesito o inoltra un'etichetta al Portale, può ottenere il servizio a titolo gratuito allo Sportello Etichettatura e Sicurezza Alimentare garantito dal Laboratorio Chimico Camera Commercio Torino che fornisce gli strumenti per un corretto approccio alla materia ed il necessario supporto nell'assolvimento degli obblighi di legge.

Consapevole dell'importanza rivestita dal settore agroalimentare per l'economia piemontese, a Torino e in Piemonte vengono offerte informazioni sulla normativa vigente anche tramite lo sportello dell'ente torinese **ALPS Enterprise Europe Network** che promuove gli operatori locali in Italia e all'estero e assiste imprese e consumatori con azioni volte a garantire la correttezza e la trasparenza delle transazioni commerciali. Solo quest'anno il Laboratorio Chimico torinese ha seguito circa 400 quesiti per oltre 200 aziende, alcuni

anche tramite appuntamento presso la sede di Torino oppure via Skype.

Il Portale è accessibile a tutti, compresi i consumatori, per consultare il materiale informativo disponibile, in particolare i riferimenti normativi “orizzontali” di etichettatura, le schede dei prodotti del territorio relative agli Enti che hanno aderito al progetto e le FAQ con le risposte finora elaborate in base all’esperienza di tutti gli Sportelli.

Al momento hanno aderito al Portale **30 enti camerali**:

Camera di commercio Alessandria
Camera di commercio delle Marche
Camera valdostana delle imprese e delle professioni
Camera di commercio di Asti
Camera di commercio di Avellino
Camera di Commercio di Bari
Camera di commercio Biella Vercelli
Azienda speciale Camera di commercio Chieti Pescara
Azienda speciale S.E.R.M. della Camera di commercio del Molise
Unioncamere Calabria
Unioncamere Emilia Romagna
Unioncamere Piemonte
Camera di commercio Como Lecco
Camera di commercio di Cuneo
Camera di commercio di Firenze
Azienda speciale Camera di commercio Lecce
Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi
Camera di commercio di Napoli
Camera di commercio di Novara
Camera di commercio di Pisa
Camera di commercio di Pistoia
Camera di commercio di Pordenone Udine
Azienda speciale Camera di Commercio della Basilicata
Camera di Commercio di Sondrio
Camera di Commercio di Trento

Camera di commercio Treviso Belluno
Camera di commercio di Torino
Camera di Commercio di Varese
Camera di Commercio di Verbano Cusio Ossola
Camera di Commercio di Viterbo

Foreste, aperti i bandi PSR

Rimarranno aperti fino al 4 febbraio 2020 i bandi delle misure selvicolturali del Piano di sviluppo rurale che finanziano gli **interventi di prevenzione e di ripristino dei danni alle foreste causati da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici** e gli **investimenti per accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali**.

“Questi bandi – ha dichiarato il vicepresidente e assessore con delega alle Foreste, **Fabio Carosso** – sono molto attesi dal nostro territorio, visti soprattutto gli eventi calamitosi degli ultimi anni, Gli oltre 8 milioni di euro a disposizione rappresentano infatti la principale fonte di finanziamento per intervenire nei boschi che sono stati percorsi dagli estesi incendi dell’autunno 2017 e della primavera scorsa, o che sono stati danneggiati da altre calamità naturali. Inoltre, i finanziamenti possono anche essere utilizzati per interventi nelle aree golenali e riparali dei corsi d’acqua, a condizione che riguardino superfici forestali e che siano interventi selvicolturali e di ingegneria naturalistica finalizzati alla stabilità dei boschi e dei versanti, estremamente importanti quando si verificano eventi alluvionali come quelli a cui abbiamo assistito in queste settimane”.

I bandi finanziano anche gli interventi di prevenzione e quelli che hanno lo scopo di riqualificare e migliorare gli

ecosistemi forestali e di valorizzare i boschi in termini di pubblica utilità a fini ricreativi, turistici, didattici e culturali.

Possono beneficiare del contributo i **proprietari e/o i gestori di foreste private e/o pubbliche, singoli o associati.**

Sì del Cal all'autonomia differenziata

All'unanimità il Consiglio delle Autonomie locali (Cal) ha dato parere favorevole alla proposta di delibera per il riconoscimento di un'autonomia differenziata della Regione Piemonte, in attuazione dell'articolo 116 della Costituzione: la proposta individua nuove materie su cui la Regione intende chiedere ulteriori competenze legislative e amministrative e integra con nuove funzioni quelle già oggetto di richiesta nella delibera approvata nella scorsa legislatura.

Nella seduta odierna, presieduta da **Davide Crovella** e alla quale è intervenuto il vicepresidente della Regione **Fabio Carosso**, l'assemblea, tenuto conto delle osservazioni di Anci, Anpci, Uncem, Città metropolitana e Legautonomie, ha valutato con favore le richieste contenute nel testo presentato dalla Giunta regionale di una maggiore autonomia in ambito sanitario, ambientale, scolastico così come in tema di infrastrutture, che consentirebbe un intervento diretto da parte della Regione e una maggior disponibilità di risorse.

Tra le richieste pervenute in particolare da Anpci, c'è quella di riservare attenzione alle politiche di sviluppo e promozione dei piccoli comuni di tutto il territorio, non solo delle aree montane.

Parere favorevole all'unanimità anche rispetto all'altro punto all'ordine del giorno, la proposta di legge che modifica le attuali disposizioni in tema di servizi necroscopici, introducendo la possibilità di trasportare la salma dal luogo del decesso a quello per il commiato anche in comuni di altre regioni e che il trasporto possa avvenire entro 24 ore dal decesso indipendentemente dell'accertamento di morte, ma comunque con certificazione del medico curante o convenzionato con il sistema sanitario nazionale.